



INFANZIA E NATURA

A CURA DI VALENTINA CAROLI E VALENTINA CRISTOFERI (STAGISTA)
SERVIZIO EDUCAZIONE AMBIENTALE UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA

Progetto di sistema: Outdoor education: la scuola in natura

- finanziato da **Arpae** – CTR Educazione alla sostenibilità con il Bando Infeas 2018
- coinvolge **20 Ceas** della Rete di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia Romagna
- ha come capofila il **Ceas della Fondazione Villa Ghigi** che da anni porta avanti progettualità, ricerca e formazione su questo tema con il supporto di **Michela Schenetti**, ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e direttrice del Corso di Alta Formazione Educazione e Natura dell'Università di Bologna.
- Il **CEAS Bassa Romagna, i Servizi Educativi e il Coordinamento Pedagogico** dell'Unione Bassa Romagna sono i protagonisti del progetto a livello locale
- Gli obiettivi generali sono: *informare, suscitare interesse, suggerire riflessioni, offrire soluzioni concrete, favorire un forte cambiamento di mentalità per un nuovo rapporto con la natura.*
- L'obiettivo specifico è quello di *diffondere la pratica dell'educazione all'aria aperta sostenendo il personale educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia con specifici percorsi di formazione con diversi appuntamenti sia indoor che outdoor.*



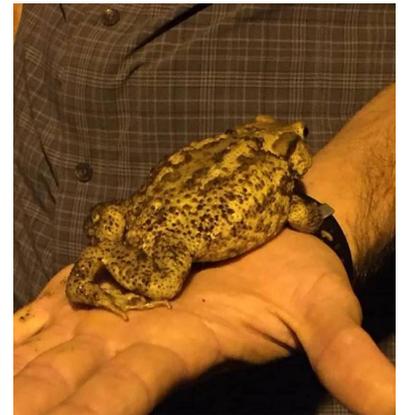
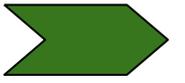
INFANZIA E NATURA in Bassa Romagna

- **18-19 SETTEMBRE 2018**: Percorso formativo residenziale di due giorni rivolto a educatori ambientali, personale di scuola dell'infanzia e nido, coordinatori pedagogici e dirigenti scolastici per discutere, confrontarsi, progettare, condividere insieme a docenti universitari di area pedagogica le metodologie educative alla base del progetto (MUSSS Sasso Simone e Simoncello, Pennabilli). **Per la Bassa Romagna hanno partecipato i 2 coordinatori pedagogici Cristiana Santinelli e Ernesto Sarracino**;
- **16 NOVEMBRE 2018**: punto di indirizzo della Giunta Unione con la presentazione del percorso e i contenuti del progetto a livello locale e coinvolgimento dei LLPP dei Comuni per la produzione di *“Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi naturali nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia e per l'utilizzo di materiali naturali nelle attività quotidiane dei bimbi”*.
Istituzione del **Gruppo di Lavoro intersettoriale “Infanzia e Natura”** tra LLPP dei Comuni, Servizio di Educazione Ambientale e Coordinamento pedagogico dell'Unione, AUSL della Romagna, Gestori dei servizi 0-6 anni e i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Unione e dei Servizi;
- **1 DICEMBRE 2018**: Convegno / Incontro pubblico presso il Centro Civico di Rossetta ***“Infanzia e Natura. Il diritto di crescere all'aria aperta”***;
- **4 DICEMBRE 2018**: Giornata formativa in occasione della **Mostra Ritorno al futuro** presso il MAMbo, **per la Bassa Romagna ha partecipato Valentina Caroli del Servizio Educazione Ambientale dell'Unione**;
- **23 MARZO 2019**: primo incontro formativo dedicato al personale dei servizi 0-6. Irene Salvaterra, esperta della **Fondazione di Villa Ghigi**, Cristiana Santinelli e Ernesto Sarracino, coordinatori pedagogici dell'Unione Bassa Romagna, hanno guidato il personale dei Servizi Educativi interessati nel percorso di riscoperta del valore educativo della natura;

- 
- **6 APRILE 2019**: secondo incontro formativo dedicato al personale dei servizi 0-6. Il naturalista **Massimo Bertozzi** ha accompagnato le insegnanti delle scuole di infanzia e dei nidi in un'esperienza di contatto profondo con la natura, facendo loro vivere in prima persona il punto di vista multisensoriale di un bambino (**Riserva Naturale di Alfonsine**);
 - **17 APRILE 2019**: primo incontro del **GdL intersettoriale "Infanzia e Natura"** condotto dalla dottoressa Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna: *"Perplexità e bisogni sull'educazione in natura"*;
 - **15 MAGGIO 2019**: La Direzione Tecnica dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna ha determinato la concessione di contributi ai Ceas per la realizzazione di **un'azione di continuità del progetto "Outdoor Education: la scuola in natura"**;
 - **16 MAGGIO 2019**: approvazione del **protocollo d'intesa tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna** e il dipartimento di scienze dell'educazione dell'**Università degli Studi di Bologna** per l'attuazione del progetto "Infanzia e Natura";
 - **22 MAGGIO 2019**: secondo incontro del **GdL intersettoriale "Infanzia e Natura"** condotto dalla dottoressa Michela Schenetti: lavoro a gruppi su *punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce* legate all'educazione outdoor nei servizi educativi 0-6;
 - **10-14 GIUGNO 2019**: **percorso sperimentale di Outdoor Education presso il Nido Cavina di Alfonsine, la Scuola d'Infanzia Le Capanne e il nido La Fattoria di Villanova di Bagnacavallo**, dove insegnanti e bambini delle sezioni coinvolte hanno trascorso cinque giorni consecutivi all'aria aperta, affiancati dagli educatori ambientali delle sedi operative del CEAS Bassa Romagna (Casa Monti di Alfonsine, Podere Pantaleone di Bagnacavallo ed Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo);
 - **24 GIUGNO 2019**: **incontro di restituzione e condivisione dell'esperienza in natura** di 5 giorni tra insegnanti, educatori, CEAS Bassa Romagna, Coordinatori pedagogici 0-6 e la guida ambientale Massimo Bertozzi;
 - **PROSSIMI PASSI...**

18 e 19 settembre

MUSSS Sasso Simone e Simoncello, Pennabilli



1 dicembre

Regione Emilia-Romagna

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

CEAS Bassa Romagna

RES

arpae emilia-romagna

INFANZIA E NATURA

Il diritto di crescere all'aria aperta

Sabato 1 dicembre 2018 · ore 9:30-12:00
Centro civico Rossetta
via Rossetta Traversa 5d · Rossetta (RA)

Apertura dei lavori

Eleonora Proni - Sindaco referente per le Politiche socio-sanitarie dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Il senso della relazione con la natura oggi

Irene Salvaterra - Fondazione Villa Ghigi - Bologna

Salute e bambini: i benefici dello stare all'aria aperta

Federico Marchetti - Direttore U.O. Pediatria Ospedale di Ravenna

Alimentazione, movimento e natura

Gabriella Paganelli e Andrea Di Donato - Dietisti AUSL della Romagna

Educare in natura: un progetto di sistema con la rete dei CEAS

Cristiana Santinelli e Ernesto Sarracino - Coordinamento pedagogico Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Natura tra le pagine

Sonia Casotti - Bibliotecaria e Referente per la Bassa Romagna del progetto Nati Per Leggere

Conclusione dei lavori

Mirco Bognari Consigliere regionale E.R.
Enea Emiliani - Sindaco referente per le Politiche Educative dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

La partecipazione è libera e rivolta a tutti.

Chi verrà accompagnato dai propri bimbi, potrà lasciarli in uno spazio dedicato con il personale del Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni che intratterrà i bambini con un laboratorio sul tema della natura.

Illustrazione di Irene Penazzi

Per informazioni: Centro per le famiglie
tel. 0545.38397 · cell. 366.6156306
e-mail centrofamiglie@unione.labassaromagna.it

in collaborazione con

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna



Hanno partecipato rappresentanti istituzionali dell'Unione e dei Comuni, la Fondazione Villa Ghigi, il Direttore della U.O. Pediatrica dell'Ospedale di Ravenna, Dietisti dell'AUSL della Romagna, il CEAS Bassa Romagna, il Coordinamento Pedagogico dell'Unione e un referente del progetto Nati per Leggere.

Parole chiave: natura e benefici nella crescita e nel benessere psico-fisico



4 dicembre



Il nuovo progetto [...] si propone di creare una scuola modello [che]
I. Favorisce lo sviluppo fisico con la scuola all'aperto [...].
II. Fa conoscere ai fanciulli la natura con lo studio diretto della natura stessa [...]; quindi le lezioni di giardinaggio, le passeggiate in città e nei dintorni, la permanenza temporanea al lago, al mare, ai monti, daranno occasione a tutte le notizie di scienze naturali, di storia, di geografia, di industrie che si legano con i diversi luoghi visitati.

Giuseppina Pizzigoni
Appunti
1910

Le impressioni che [il bambino] proverà saltellando sull'erba, arrampicandosi sui faggi, rispecchiandosi nel ruscello, saranno impressioni ineliminabili. Durante queste ore gioiose si deciderà il suo destino; senza saperlo egli accumulerà un tesoro.

Élisée Reclus
Storia di un ruscello
1885

Accompagna il tuo bambino fuori, nella natura, fai scuola dalla cima delle colline e nelle valli. Allora lui si sentirà meglio e il senso di libertà gli darà più forza per superare le difficoltà [...] lascia che sia istruito dalla Natura, piuttosto che da te [...] se un uccello dovesse cantare o un verme strisciare su di una foglia, ferma immediatamente il tuo cammino: lo stanno istruendo l'uccello e l'insetto, tu puoi rimanere in silenzio.

Johann Heinrich Pestalozzi
Il metodo
1801

OPEN THE DOOR!

Scuole nuove e scuole all'aperto in Europa

Dalla fine dell'Ottocento in Europa si diffonde un movimento di contestazione all'educazione tradizionale, che chiede rapporti meno autoritari tra istituzioni scolastiche, docenti e scolari e modalità di insegnamento più attente alla centralità del bambino. L'esigenza di rinnovamento in molti casi si traduce in un profondo ripensamento del significato della scuola e dei suoi contenuti e metodi, compresa l'organizzazione spaziale e temporale interna, spalancando la strada a numerose sperimentazioni innovative, chiamate "scuole nuove", in netta contrapposizione con le scuole tradizionali, che dall'allievo pretendevano silenzio, contenimento del corpo e obbedienza assoluta.

In tutto il mondo si diffonde la ricerca dell'école nouvelle, con i luminosi esempi di Maria Montessori, che diventa una vera star della pedagogia a livello internazionale. Giuseppina Pizzigoni e tanti altri anche in Italia, accomunati dalla ricerca di nuovi modelli scolastici e da una nuova considerazione del rapporto tra educazione e natura che, attingendo dai classici, riscopre la necessità di "aprire la porta", uscire all'aperto, esplorare la città, la campagna, il mondo naturale, studiare "dal vero" e maturare in questo modo una conoscenza e un apprendimento più autentici e duraturi.

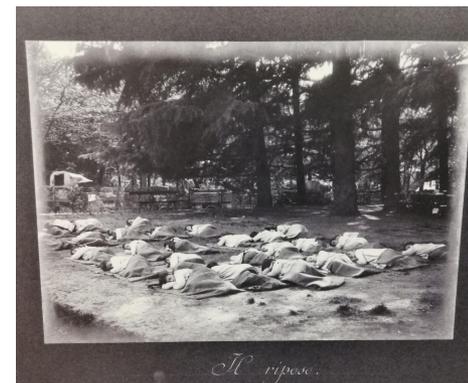
Le scuole all'aperto ~ tra igiene e pedagogia

Nel nuovo scenario di ricerca pedagogica alternativa, balza agli occhi la realtà di una popolazione molto soggetta alle malattie e in particolare alla tubercolosi, il "mal sottile" che strazia soprattutto l'infanzia. In tutta Europa si pongono le basi dell'igiene sociale e scolastica. Nascono così le prime esperienze di scuola all'aperto per bambini gracili, malaticci e pretubercolotici. La prima viene realizzata nei dintorni di Berlino, a Charlottenburg, nel 1904, ma il fenomeno diventa presto internazionale, con strutture in Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Spagna, Svezia, Olanda e altri paesi.

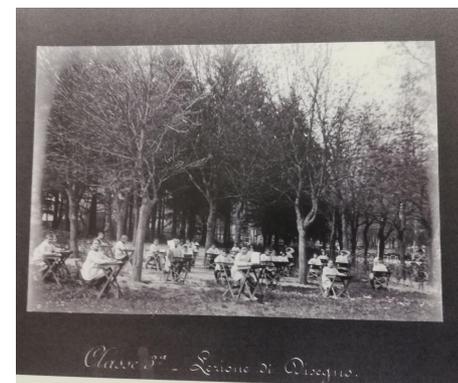
In Italia, Padova è la prima a dotarsi di una scuola all'aperto (1905-1907) ma in seguito ne vengono istituite a Bergamo, Bologna, Brescia, Milano, Roma, Firenze, Genova e in diverse altre città, da Torino alla Sicilia. Nella fase iniziale queste scuole non si caratterizzano necessariamente come "scuole nuove" ma nel tempo sviluppano forme alternative di insegnamento, meno rigide e più sensibili ai bisogni degli alunni, che utilizzano l'ambiente esterno non soltanto a vantaggio della salute ma anche come fertile luogo di apprendimento. Intanto nel dibattito internazionale si propone sempre più l'obiettivo di rendere le scuole all'aperto come "scuole nuove", in un intreccio tra educazione e natura teso a superare il rigido modello indoor della scuola tradizionale.



Tartarata per la passeggiata invernale.



Il riposo.



Classe 1ª - Lezione di Disegno.



Classe 4ª - Lettura dei libri della Biblioteca.



Si mettono le patate nei solchi.



Classe 4ª - Durante la ricreazione lavoro in plastica.



Classe 1ª - 5 bambini prendono il caffè e la torta.



Classe 4ª - Durante la lezione di Aritmetica.

Lo scopo era semplice: far vivere gli alunni il più gran tempo all'aperto, d'estate e d'inverno, con il sole e con la pioggia. Intorno erano alberi, abeti e pini: lo spazio era vasto, erboso. I fanciulli furono dotati di banchi portatili, comodi, leggeri: alla primitiva penna, che s'ingente nell'inchiostro, fu sostituita la matita tenera, scorrevole. Furono provveduti di zoccoli e di sandali, di mantelli impermeabili con i cappucci e di vestiti leggeri. Ogni alunno aveva armadietti chiusi e costruiti lungo le pareti di ogni classe. Ciascun alunno aveva per di più una coperta di lana. Dovevano studiare, leggere, scrivere sempre all'aperto, dovevano riposare d'estate, all'aperto, opportunamente avvolti in coperte.

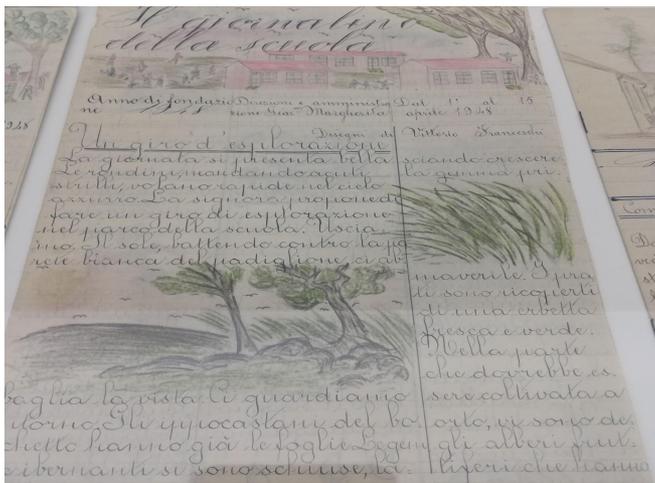
Il primo anno un giorno solo fu passato entro le aule, e fu una giornata burrascosa ed orribile. Anche quando c'era la neve, scolari e maestre e bidelle, incappucciati, con pale liberavano il terreno dalla neve ed i banchi venivano portati fuori. Allora le maestre non dettavano, non facevano leggere, parlavano, conversavano, spiegavano. Eccellenti erano le maestre: avevano un'arte squisita, quella di fermare l'attenzione degli scolari e di farsi seguire con curiosità. I risultati furono ottimi: mal ammalati, il peso di tutti aumentato: le assenze pochissime, ed era scuola che non aveva nemmeno la vacanza del giovedì, e durava otto ore.



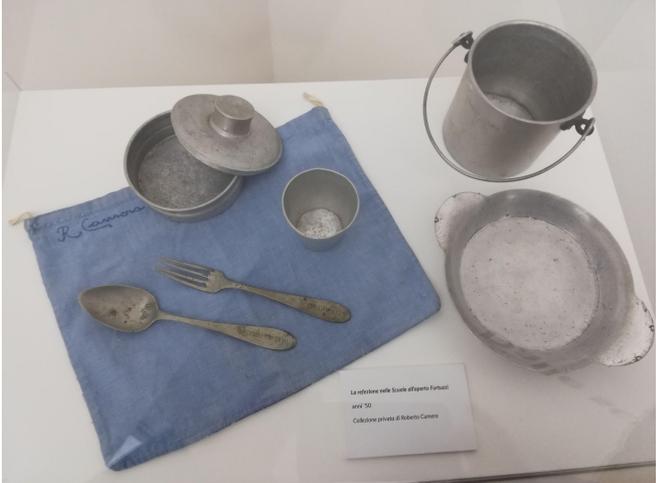
Vita quotidiana • nella scuola all'aperto “Fernando Fortuzzi”

Il 22 luglio 1917 viene inaugurata la scuola all'aperto "Fernando Fortuzzi", un operaio e consigliere comunale socialista da poco caduto in guerra. Le prime maestre, Argia Mingarelli, Maria Gaspari e Maria Chiara Serra, scelte dallo stesso Longhena, sviluppano un'organizzazione articolata in pratiche igieniche e pratiche didattiche ispirate a un'originale ed empirica sintesi di elementi tra la Pizzigoni e la Montessori. L'autonomia, la cooperazione, la coeducazione, la suddivisione degli incarichi in classe sono i pilastri di natura pedagogica della scuola. Le attività si svolgono in prevalenza all'esterno, anche d'inverno. Con sedie pieghevoli si esce e si cerca il posto più adatto per le attività. Tutto si impara all'esterno: aritmetica, geometria, scienze naturali, scrittura; tutto è basato sull'osservazione dal vero e sul racconto di esperienze che comprendono anche visite a musei, officine e luoghi naturali.

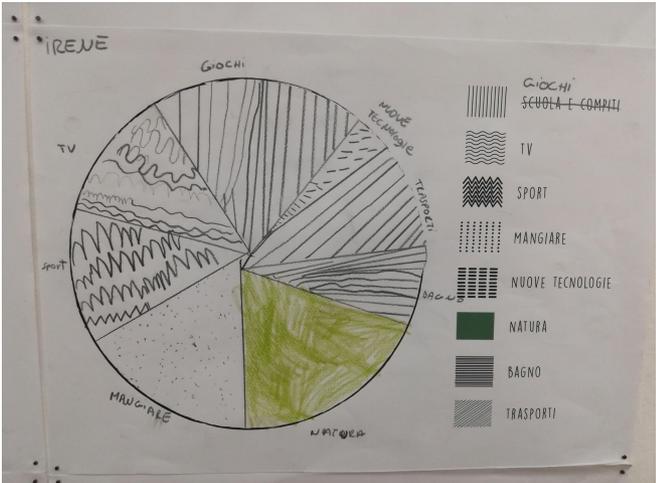
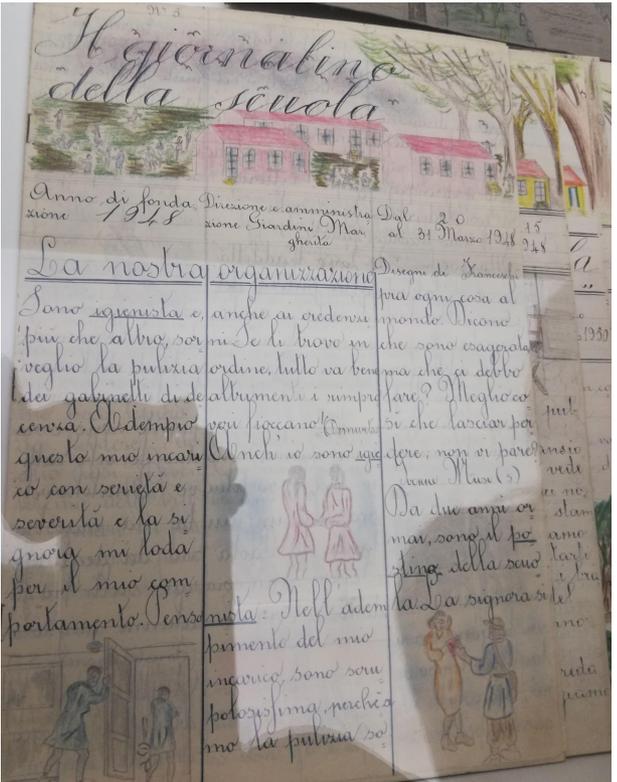
Dal 1921 viene avviato il *Giornalino della scuola all'aperto*, che contiene racconti degli alunni, rubriche di corrispondenza interscolastica, resoconti di visite di ospiti italiani e stranieri, componimenti degli alunni, ampi resoconti collettivi di viaggi d'istruzione, ecc. Ne emerge uno spaccato di "scuola serena" ispirata all'attivismo neoidealistico di Giuseppe Lombardo Radice, presente a livello nazionale in quegli anni.



Oh, le belle camminate per le colline bolognesi! Le lunghe passeggiate per le verdi strade di campagna profumate di gelsomini e di caprifogli, splendidamente vestite di fiori! La polvere, sollevata dai piedi, che ci entra negli occhi. Quelle passeggiate ci erano di certo più utili delle ore trascorse in una stanza ammorbatata dal fiato degli studenti. Tutto quello che imparavamo nelle aule l'avremmo fatalmente dimenticato, perché la scuola è un luogo dove si dimentica tutto ciò che si dovrebbe ricordare e si ricorda tutto ciò che bisognerebbe dimenticare.



Emanuel Carnevali
Il secondo collegio, in "Primo Dio" 1922-?





Una nuova ~ sensibilità ambientale

A partire dalla seconda metà degli anni '70 inizia una stagione di maggiore attenzione per le questioni ambientali. A livello internazionale la salvaguardia del pianeta dall'inquinamento e dagli altri preoccupanti effetti delle attività umane diventa un tema centrale e gli allarmi si fanno più pressanti. Si diffondono le associazioni ambientaliste, compaiono gli assessorati all'ambiente, si moltiplicano i parchi e le riserve nazionali e regionali, parole come ecologia e, più avanti, sviluppo sostenibile e biodiversità diventano familiari. Nascono i centri di educazione ambientale, che hanno come primo obiettivo quello di coinvolgere e alfabetizzare la scuola, in primo luogo l'elementare, su queste nuove tematiche.

Sulla scia di esperienze nate a Parma, Venezia, Bologna, Pracatinat, Trento, Perugia e altre città, negli anni '90 la presenza dei centri si diffonde in varie regioni, tra cui l'Emilia-Romagna. È una stagione di grande fervore ed entusiasmo educativo, che coinvolge appassionati di natura, associazioni ed enti locali, riapre le porte delle scuole, spinge fuori le scolaresche, sembra creare un rapporto duraturo con il contesto territoriale. Ma un po' alla volta l'onda rifluisce, il nuovo lessico ambientale entra sì nei programmi e nei libri di testo, ma le porte delle scuole, per varie ragioni, finiscono per aprirsi meno spesso.



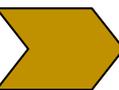
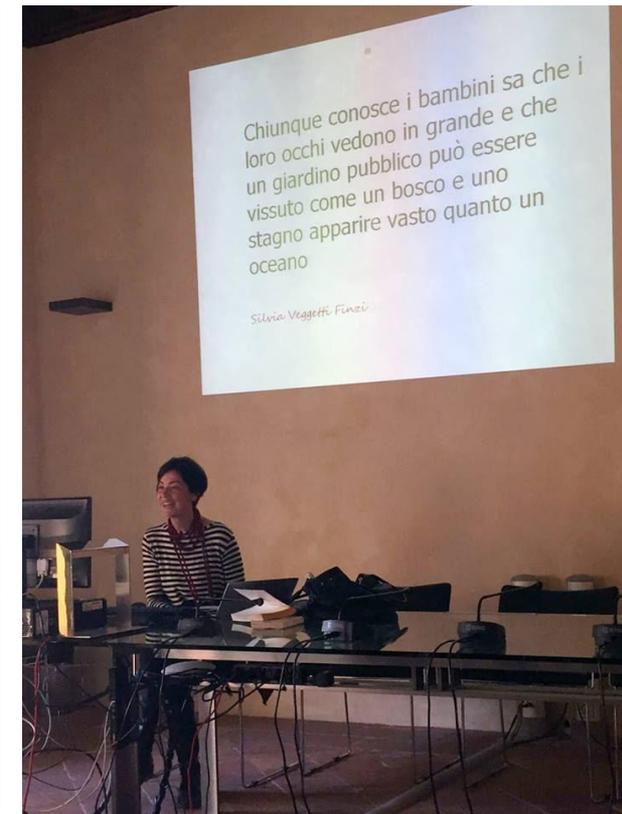
I bambini vengono al mondo con una voglia bruciante di imparare. Sono curiosi per natura, allegri per natura, ed esplorando e giocando scoprono il mondo sociale e fisico al quale devono adattarsi. Sono piccole macchine di apprendimento. Nei primi quattro anni circa imparano, senza istruzioni, quantità inimmaginabili di informazioni e abilità. Imparano a camminare, correre, saltare e arrampicarsi. Imparano a comprendere e parlare la lingua della cultura in cui sono

nati, e grazie a questa lingua imparano a esprimere la propria volontà discutere, infastidire, fare amicizia e porre domande. Acquisiscono un cumulo sbalorditivo di conoscenze sul mondo fisico e sociale che li circonda. Tutto ciò guidati da una serie di doti congenite: l'istinto, le pulsioni, la giocosità e la curiosità. La natura non spegne questo enorme desiderio e capacità di imparare al quinto o sesto compleanno. Siamo noi a spegnerlo, con il nostro sistema scolastico.



23 marzo

Irene Salvaterra, Cristiana Santinelli e Ernesto Sarracino hanno guidato il personale dei Servizi Educativi interessati nel percorso di riscoperta del valore educativo della natura



6 aprile



Riserva Naturale di Alfonsine



17 APRILE - primo incontro del GdL intersettoriale "Infanzia e Natura"



dal 10 al 14 giugno

Percorso sperimentale di **Outdoor Education** presso il Nido Cavina di Alfonsine, la Scuola d'Infanzia Le Capanne e il nido La Fattoria di Villanova di Bagnacavallo, dove insegnanti e bambini delle sezioni coinvolte hanno trascorso *cinque giorni consecutivi all'aria aperta*. Durante la sperimentazione i bambini e il personale educativo ed insegnante hanno svolto tutte le attività quotidiane all'esterno delle pareti dei Servizi e hanno avuto la possibilità di instaurare ed osservare nuove relazioni con l'ambiente e nell'ambiente. In questo sono stati affiancati anche dagli educatori ambientali delle sedi operative del CEAS Bassa Romagna (Casa Monti di Alfonsine, Podere Pantaleone di Bagnacavallo ed Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo) che hanno portato la magia degli insetti e di altri animali direttamente nelle strutture educative.



Asilo Nido Cavina - Alfonsine



PROSSIMI PASSI da giugno 2019 a dicembre 2020

- Realizzazione **azione di continuità cofinanziata dalla Rete di Educazione alla Sostenibilità** dell'Emilia Romagna per l'implementazione della formazione degli insegnanti e personale di scuole nido e dell'infanzia nel territorio del CEAS Bassa Romagna:
 - partecipazione attiva agli incontri del Gruppo di lavoro regionale INFEAS;
 - realizzazione di un percorso formativo rivolto a un gruppo di insegnanti e collaboratori (dove possibile anche di genitori e personale ausiliario) di scuola nido e d'infanzia, preceduto, dove opportuno, da un incontro pubblico con le famiglie e la cittadinanza;
 - sperimentazione di un nuovo percorso didattico di immersione nella natura che coinvolga una sezione campione di nido e scuola dell'infanzia chiamata a trascorrere cinque giorni consecutivi all'aria aperta nella natura.
- Realizzazione delle attività previste dal **protocollo d'intesa tra l'Unione Bassa Romagna e il dipartimento di scienze dell'educazione dell'università degli studi di Bologna**:
 - percorso volto a produrre un documento che raccolga linee guida condivise per gli arredi degli spazi verdi delle strutture educative e scolastiche condiviso a livello inter-settoriale;
 - percorso di formazione sugli intenti delle pratiche educative all'aria aperta con la sperimentazione di uno strumento di osservazione che permetta di "ripensarsi" nella progettazione educativa;
 - disponibilità alla supervisione alla progettazione educativa, redazione articoli e progetti, incontri specifici, supporto alla progettazione europea, ecc...
 - disponibilità da parte dell'Unione di accogliere studenti per tesi specifiche o lavori di ricerca sul tema oggetto della convenzione.